

III DOMENICA DI QUARESIMA / B

8 Marzo 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

DAL LIBRO DELL'ESODO (20,1-17)

Le formulazioni dei dieci comandamenti sono due: la prima è questa dell'Esodo e la seconda è nel Deuteronomio; si assomigliano abbastanza ma sono di importanza eccezionale anche perché i dieci Comandamenti ci ricordano qualcosa che nel catechismo ci hanno insegnato. Io spero che li insegnino a memoria anche adesso, perché adesso è tutta un'altra cosa, ma spero che, almeno questi, li insegnino ancora a memoria. La formulazione del catechismo è una forma abbreviata, sintetica. Tra l'altro ci sono almeno 3 o 4 maniere diverse di interpretare i 10 Comandamenti. La versione più antica parla anche di 10 o 11 mentre invece sant'Agostino li riduce a 10 anche perché, come avete visto in questa formulazione dell'Esodo non è facile dire che siano proprio 10, sembrerebbero piuttosto 11.

Cosa sono i 10 Comandamenti? L'importante è capire bene questo. Cosa sono? Sembrerebbe un elenco di leggi, e lo è. Sono 10 leggi. Ma cos'è la legge? Lo possiamo capire solo all'interno di un rapporto del tutto speciale fra Dio ed il popolo ed è un rapporto di alleanza. Se noi togliamo il concetto di alleanza che è fondamentale (alleanza, patto, testamento, antica alleanza, nuova alleanza, antico testamento, nuovo testamento sono la stessa parola), se noi togliamo quello non riusciamo a capire neanche questo. In altre parole Dio e il popolo fanno una alleanza, Dio dice "tu sarai il mio popolo e io sarò il tuo Dio". Perciò Dio è il Dio del popolo, e il popolo è il popolo di Dio. Una alleanza eterna che nessuno potrà mai distruggere, una alleanza fondata sulla scelta di Dio, dove quello che conta è questo strettissimo legame, strettissimo, unico, indistruttibile. Come fa però il popolo ad annunciare agli altri che lui è il popolo dell'alleanza? Proprio questo, osservando la legge che Dio gli ha dato, le regole, i comandi. La legge che cos'è? Io vorrei spiegare meglio ma ... in breve: la legge è ciò che regola il comportamento morale di una persona e di un popolo, è il principio ispiratore del comportamento morale. E la legge ha come compito non tanto di fissare cosa bisogna fare, ma soprattutto ciò che non bisogna fare, ecco perché le leggi di solito sono formulate in modo negativo: "Non farai questo", stabiliscono cioè il livello sotto il quale non si può scendere. Non stabiliscono il livello sopra il quale si può andare. Quello lo farà Gesù, riducendo tutte le legge a una: "Amerai il Signore Dio tuo, amerai il prossimo tuo" e stabilendo per esempio come nuova legge le Beatitudini, che sono la parte positiva della legge. Ma rimaniamo in questo. Il decalogo serve perciò come il binario, chiamiamolo così, il binario su cui deve correre la vita dell'uomo. Scorrere, come il treno che non può andare dove vuole, così la legge sono i binari dove scorre la vita dell'uomo, dell'uomo e del popolo per rimanere fedele a Dio. Ebbene, se voi avete notato in questa formulazione, i 3 o 4 (dipende da come li consideriamo) comandamenti riguardanti

Dio sono molto estesi, gli altri sono brevissimi, gli altri cioè dal 4° in avanti sono molto brevi, il 9° e il 10° potrebbero essere uno solo, qui è formulato come se fosse uno solo. Sono molto brevi, però secchi, non ammettono repliche. Una delle caratteristiche delle leggi è questa, almeno quelle fondamentali: non stanno lì a fare tutta la casistica, la casistica viene dopo. “Non rubare” vuol dire non rubare, stop, chiuso. Noi facciamo una casistica e la casistica è la causa di tutti i mali, perché specifica tutte le varie situazioni e va bé, però quando li fai diventare leggi è un disastro. La legge dice “Non rubare”, punto! Vuol dire che se tu rubi un centesimo o un miliardo è rubare. La casistica dice no, che se tu rubi un centesimo non è proprio rubare. Ma quando tu ammetti questo è finita. Distruggi la legge.

Ma ritorniamo ancora al testo. La prima parte riguarda Dio, guardate come esordisce. Il primo non è un comandamento ma è una affermazione. “**Io sono il Signore, tuo Dio, ...** Io, **Jhw** sono il Signore tuo Dio. E’ una affermazione, quella che fonda tutte le leggi. Siccome io sono il Signore tuo Dio, perciò farai tutto questo. Su che cosa si fonda la legge? Su Dio, sulla sua volontà. E qui ritorniamo ancora ad Adamo e Eva. Adamo ed Eva potevano fare quello che volevano ma non potevano toccare l’albero della conoscenza del bene e del male. In altre parole – e questo è fondamentale per noi credenti - il credente è quello che per sapere se una cosa è buona o cattiva non la chiede solo alla propria coscienza, ma la chiede anzitutto a Dio; il non credente no, lo stabilisce lui. A Dio. Io sono il Signore tuo Dio! Seconda cosa ti aggiunge, che non c’è nei nostri comandamenti perché sono ridotti all’osso: Io sono il Signore, tuo Dio, **che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile.** Il tuo Dio che appare come il liberatore. In altre parole: posso chiederti questo perché io ti ho liberato, senza di me tu non saresti libero. Allora, siccome io sono il tuo liberatore, se tu vuoi rimanere nella libertà che io ti ho dato, dovrai fare questo. Se vuoi rimanere in questa libertà che ti fa vivere e nella vita che ti ho dato, - Creatore e Liberatore sono i due titoli di Dio: colui che crea e dà la vita, colui che ti libera ti dà la libertà, ti toglie dalla schiavitù - se vuoi fare questo ecco il modo. Perciò, prima cosa, primo comandamento: **Non avrai altri dèi di fronte a me** e, subito, la proibizione dell’immagine: **Non ti farai idolo né immagine ...** eidolon in greco. L’immagine vuol dire qualcosa che si vede. Perché Dio proibisce l’immagine? Perché il tentativo dell’uomo è sempre quello di confondere l’immagine con la realtà stessa di Dio. Dio è al di là di ogni immagine. Noi non possiamo farci un’immagine di Lui, non c’è immagine che lo contenga. Ecco perché l’importante è non farsi una immagine. Tutte le grandi religioni monoteiste, dall’Islam all’Ebraismo ed in un certo senso un po’ anche il Cristianesimo sono state aniconiche, cioè senza immagini. C’è stato un periodo per esempio che anche nella cristianità si è scatenata la guerra delle icone, era proibito fare le icone soprattutto nel mondo orientale. Dio non deve avere una immagine perché ogni immagine è riduttiva. Attenti però, siccome il cristianesimo predica l’incarnazione, l’incarnazione vuol dire che l’immagine è possibile. Cioè l’uomo è immagine di Dio. Ma Dio rimane sempre il trascendente. Primo: non ti farai idolo. Cosa vuol dire questa cosa qua? Guardate che quello che sembrerebbe una proibizione in cui Dio difende la propria santità, ed è vero, è anche una maniera di salvaguardare l’uomo. Io per esempio mi sono accorto studiando le altre religioni, - molto interessanti quelle dell’America Latina, dagli Aztechi, agli Incas, ai Toltechi, ai Maya a tutti quanti quelli che hanno abitato l’America Latina prima di Colombo - l’immagine, l’idolo, è sostanzialmente sanguinaria, vuole quasi sempre il sangue di chi lo adora. Difatti di fronte

agli idoli c'è sempre il sangue di mezzo, sempre. Perciò sarebbe interessante studiare perché l'idolo vuole il sangue ... L'idolo, siccome è un'immagine appena, non crea vita, è il Dio vivente che crea la vita non l'immagine. Essendo perciò l'idolo falso, dà la morte. Ecco perché non bisogna farsi le immagini. Ma non entriamo in questo perché altrimenti non usciamo più, ma la realtà è proprio quella: l'immagine è pericolosa per la vita dell'uomo. Perciò **non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra.** Nessuna immagine. Dio è trascendente, è al di là di ogni definizione, non può essere descritto. E' ineffabile, non si può parlare di Lui. **Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io sono il Signore tuo Dio,** allora: non ti farai alcun immagine non, c'è una pluralità di dèi, c'è solo un Dio. Ma è logico, se Dio è "tutto" non possono esistere due "tutti". Parlare di poli-teismo è assurdo. Siccome Dio è tutto ... "è tutto" vuol dire che è tutto, non può esistere qualcosa d'altro accanto a Lui che sia come Lui. O è uno o è niente ... ma è abbastanza chiaro questo. **Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso,** interessante il termine "geloso", come dire "non sopporto altri accanto a me". Non è superbia, è la sua realtà, la realtà di un Dio che è tutto, che è completo. **che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.** Allora, la prima affermazione fortissima qual è: per la sopravvivenza dell'uomo Dio è Uno, non adorerai le immagini perché è pericoloso, niente idolatria, e niente politeismo. L'affermazione è chiarissima: Dio è il Creatore e il Liberatore.

Secondo: **Non pronuncerai invano il nome di Dio perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.** Cosa significa questa frase? Per gli antichi il nome non è come per noi, per noi il nome ... io sono Davide, Andrea, Filippo, Giovanni ... il nome indica e designa la persona. Per gli antichi invece il nome è molto di più, indica la realtà della persona. Il nome è collegato con l'essenza della persona. Rivelare il nome ad un altro significa dare all'altro il potere su di me, perché il nome mette in contatto con la realtà profonda che uno è. Perciò Dio rivela il suo nome il quale però non può essere pronunciato. Il suo nome è il sacro tetragramma JHWH che però non può essere pronunciato. Sono quattro lettere dell'alfabeto ebraico: la J, la H, la W, e la H e si scrive senza vocali come in ebraico, e si pronuncia cambiando nome invece di leggere Jhavè si dice il Signore, Adonai, però il suo nome non può essere pronunciato perché non ti venga in mente di usare il nome di Dio in modo strumentale. Non si parla solo di bestemmie, è molto di più. La bestemmia è un insulto che è inconcepibile in quella mentalità! Voi non troverete mai un arabo che bestemmia Dio, è tipicamente nostra la bestemmia, nel mondo cattolico soprattutto ... che è assurdo come atteggiamento. In 14 anni in America Latina ho sentito una sola volta una bestemmia, ed era un bresciano, ma là è impossibile che uno bestemmi Dio, impossibile. E' proprio una nostra mentalità un po' stupida, e brutta anche ... I più bestemmiatori di tutti sono i bresciani, i bergamaschi e i toscani. Gente che non capisce niente. Ma non è tanto la bestemmia, il problema è un altro. E' collegato con l'uso strumentale del nome di Dio. In altre parole, uso del nome di Dio per giurare, giuro sul nome di Dio mancandogli di rispetto. Tu non puoi strumentalizzare il nome di Dio, non puoi usarlo per fini magici perché è pericoloso.

Terzo: **Sei giorni lavorerai ... quello che noi chiamiamo “ricordati di santificare le feste”.** Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame né il forestiero che dimora presso di te. Allora, 6 giorni per lavorare e uno di assoluto riposo; perché di assoluto riposo? Uno potrebbe pensare che è una maniera per recuperare un po' le energie spese nel lavoro. Noi lo chiamiamo all'inglese ... sono stati gli inglesi perché assieme agli americani, sono quelli che hanno corrotto quasi tutto, che hanno chiamato il sabato e la domenica “week end” ... spaventosa espressione! “Fine settimana”. Noi non l'abbiamo mai chiamato fine settimana, l'abbiamo sempre chiamato “domenica” che vuol dire Dominus=Signore. Domenica vuol dire “il giorno del Signore”, Domenicus Dies. Il giorno del Signore! Ed è un'altra cosa, ed è il giorno in cui si interrompeva il lavoro, si faceva festa, ci si vestiva di festa. Oggi si ha il paradosso tipicamente americano, che al lavoro si va in giacca e cravatta e alla domenica si va a messa con la tuta, Cosa che non avveniva mai nel passato. Tutti dovevano andare a Messa ben vestiti; oggi ti arrivano a Messa con la tuta da passeggio. Lo stile inglese e nord americano ha fatto scuola, e noi ci siamo caduti dentro in pieno. Perché il riposo? Il riposo obbligatorio era una maniera di ricordare che tu facevi il tuo lavoro ma che il mondo non era il prodotto del tuo lavoro, e neanche il tuo sforzo. Quando io vi dico che ce l'ho su con gli ecologisti non è che ce l'abbia su con gli ecologisti ma il problema è che sia gli ecologisti che gli industriali pensano che il mondo sia il prodotto del loro impegno. La domenica dove tu non lavori, serve a ricordare che questo mondo te l'ha dato Dio, non l'hai creato tu, e sarà Lui a custodirlo e a proteggerlo per te. Perciò, un giorno alla settimana tu riposi per ricordare a te stesso che il mondo esisteva prima di te ed esisterà dopo di te, e che tutto il tuo impegno non serve né a garantirlo né a crearlo, ma che è Dio che lo fa e perciò vai in chiesa a ringraziare. E' una delle cose che la gente oggi non capisce è proprio quella: quando i nostri ragazzini dicono non vanno in chiesa perché si stufano ad andare a Messa e danno la colpa ai preti ... e i genitori gli danno ragione, e questo è assurdo (!), pazienza che i figli siano così ma che i genitori gli diano ragione è assurdo! “La Messa è noiosa” e allora? E chi se ne frega se è noiosa. Vai in chiesa perché devi ringraziare. Scusate, permettete , qui sarebbero molte le cose da dire. Le distinzioni del tempo sono l'anno, il mese, la settimana, il giorno. Il giorno, il mese e l'anno si fondano sui movimenti dei corpi celesti: sole, luna, terra. Il giorno è un giro della terra su sé stessa, l'anno è una rivoluzione attorno al sole, ed il mese sono i cicli lunari. La settimana non c'entra con i movimenti astronomici, l'hanno inventata gli Ebrei ed è una questione puramente teologica. Nel mondo latino romano non esisteva la settimana. E un giorno alla settimana, cioè la domenica, è fatta per ricordare che Dio ha creato il mondo e perché tu non lo dimentichi, è per rendere grazie a Dio. ... è saltato tutto! Sono stati i primi gli inglesi con la rivoluzione industriale, e noi ci abbiamo creduto, ripeto week end, terribile espressione, dove si fa un altro rito, il pic-nic, non più la Messa, difatti oggi ... non voglio esagerare ma è così, chi non va in chiesa va al supermercato. E l'alternativa è proprio quella, i supermercati pieni. E' il consumo, il nuovo oggetto di culto.

Bene, posti questi primi 3 o 4 comandamenti che sono: non avrai altro Dio, non ti farai immagine alcuna, non nominerai il nome di Dio invano, ricorderai il giorno di sabato per santificarlo ... posti questi comandamenti, nasce tutto il resto. Questo è fondamento. Vuol dire che se voi fate saltare

questi primi comandamenti 3 o 4, la chiesa ha stabilito che sono 3, tutto il resto dei comandamenti non funziona. Difatti fatti saltare i primi 3 comandamenti il 4° salta per primo. Quando è saltato da noi? Ufficialmente è saltato nel 1968, quando si è proclamato che il padre e la madre non andavano onorati in modo ufficiale. “Onora il padre e la madre”. E questa roba che tutti i popoli hanno sempre messo alla base - anche quelli che non credono l’hanno messo alla base, noi occidentali li abbiamo fatti saltare ... E hanno aggiunto “onora il padre e la madre (e hanno aggiunto una virgola e le virgole sono pericolosissime), se se se lo meritano”. Stabilito questo se, condizione, è finito tutto, ma prima erano saltati i primi 3 comandamenti. Attenti perché il 4° comandamento è il comandamento cerniera che tiene insieme i primi 3 con gli altri 6. Fa da cerniera, e se salta quello salta tutto il resto. Tutto, primo o dopo salta! Cosa vuol dire il 4° comandamento? Questo è stupendo, grandioso ... siccome quelli che rappresentano Dio sulla terra non sono i preti ma sono i genitori (perché sono i genitori? Perché loro ti danno quelle due realtà che sono quelle tipiche di Dio: la prima realtà è la vita, l’abbiamo presa da loro, e la seconda realtà è l’amore, sono loro che ti fanno vivere), tu onorerai tuo padre e tua madre. Uno potrebbe dire: “eh ma mio padre e mia madre non sono stati buoni genitori”. Ti hanno dato la vita? E’ abbastanza. “E ma che tipo di vita è?” E’ abbastanza, toccherà poi a te! Ecco perché vanno onorati. Attenti, noi abbiamo trasformato il 4° comandamento in “ubbidire i genitori”, no, non dice così il 4° comandamento, non dice di ubbidire perché se il papà e la mamma sono dei delinquenti, non li devi ubbidire, non sei obbligato a ubbidire! Quella è la morale borghese, non c’entra niente. Si ubbidisce solo a ciò che è buono non a tutto quello che viene dal papà e dalla mamma, solo ciò che è buono, ma onorati, si. Ora quello che io continuo a dire e qualcuno si offende, mi dicono che ce l’ho su con le nonne, i nonni ... io sto solo dicendo che abbiamo disonorato i genitori e abbiamo preso i bambini, gente che merita sì l’affetto, ma l’onore no, e li abbiamo messi sul piedestallo trasformandoli in idoli. Idoli!! L’onore va concesso in senso ascendente. Non funziona in senso discendente, l’onore parte sempre dal basso verso l’alto non al contrario. Perciò se tu non riesci a capire quello dopo prendi uno che è destinato a stare in fondo alla fila e lo metti davanti e lo fai diventare il capo del gregge e gli vanno dietro tutti ... io rimando stupito quando in chiesa arriva la tribù: il papà, la mamma 2 o 3 nonni e 1 bambino, e il bambino mette in agitazione tutta la tribù: non riescono a dominarlo. Alla mia mamma bastava solo darmi la stretta qua, sulla spalla, ed ero a posto! C’è qualcosa che non va. “Onora il padre e la madre”, comandamento fondamentale, cerniera da cui poi nascono tutti gli altri comandamenti: “Non uccidere” ... vi faccio notare che il “non uccidere” è come protetto da una siepe, e la siepe è una delle mura, come le mura della città alta, e le mura sono 4 cinta di mura, i primi 3 comandamenti più il quarto. Per uccidere tu devi buttar giù tutte le mura. Uno che uccide non lo fa per caso. E’ falso, quando gli psicologi dicono “raptus”, è falso! A meno a che a uno lasci cadere il martello e gli arriva sulla testa ad un altro, ma quello è un’altra cosa, quello non è omicidio. Ma quando uno vuole uccidere e riesce a uccidere, è falso, non c’è raptus! Vuol dire che uno ha fatto fuori i primi 3 comandamenti e anche il 4°. E non solo, anche gli altri 5 comandamenti che vengono dopo li ha fatti fuori tutti: “Non commettere atti impuri, non rubare, non dire falsa testimonianza, non desiderare le cose del tuo prossimo non desiderare la donna del tuo prossimo”. Li han fatti fuori tutti, e alla fine, uccide, perché il 5° è al centro. Tutto il resto serve a specificare cosa vuol dire non uccidere. Perché non uccidere è anche non commettere atti impuri che vuol dire

... non è “non commettere atti impuri” questo l’hanno detto poi nel catechismo, in realtà è “non commettere adulterio”, “non fornicare” perché per i romani “fornix” erano gli archi dei ponti e si andava lì sotto al buio a fare le cose non buone. Fornicare vuol dire quella cosa lì, andare a cercare il buio per fare le cose non buone, ma è collegato sempre con l’adulterio è il rispetto della famiglia. Il 7° “non rubare”: badate bene che non dice “non rubare se”, “non rubare” e basta, stop. “... e ma io avevo fame e dovevo portare da mangiare ai miei figli” ... Hai rubato! Poi non sarai colpevole, ma hai rubato, altrimenti è finita. “Non dire falsa testimonianza” ... i tribunali ... Una delle cose che mi ha impressionato nei tribunali è che ... ma tutti gli avvocati con cui ho parlato mi hanno detto: “Mai dire la verità!” Perfetto! Mai dire la verità, mai! Ci penso io a manipolare. I tribunali sono fondati su quello. Complimenti! Sono luoghi da evitare, accuratamente! Meno si ricorre agli avvocati e ai giudici meglio è, uno mantiene la sua integrità morale e la sua sanità mentale. State attenti a quella gente lì. Poi che ci siano delle persone brave d’accordo. Non mi fido della giustizia umana, non mi sono mai fidato e non mi fiderò mai. Quando scopro che, nel piccolo contenzioso che ho avuto ... “mi raccomando non dica mai la verità, ci pensiamo noi”. Tu che me la stravolgi? Se ha fatto qualcosa di male ho fatto qualcosa di male ... Ma l’assurdo è che anche se dici la verità e ti mostri pentito ti puniscono, perciò bisogna mentire. Come si fa a fidarsi! Pazzesco, lo stravolgimento completo! Poi, i pentiti ... Gentaglia che ne ha fatto di tutti i colori e che per non pagare ... perché uno è pentito quando dice “sono disposto a pagare tutto quello che c’è da pagare perché me lo merito, perciò datemi l’ergastolo”, allora posso lasciarti anche libero! Pentiti? Ascoltare quella gentaglia lì? Ma neanche a morire! Si pentono perché così invece di dargli l’ergastolo, gli danno 5 anni ed escono fuori. Cambio d’identità ... mamma mia che brutta cosa !

Ultimi due. Guardate che gli ultimi due riguardano non l’azione ma la sfera delle intenzioni. “Non desiderare ... non desiderare ...”, riguarda la sfera delle intenzioni, non è più l’azione, il desiderio porta poi all’azione. Non desiderare la donna non desiderare le cose. Ed è interessante perché il desiderio che per noi è fondamentale qui viene addirittura ... il 20% di tutti i precetti è fondato sul “non desiderare”. Stupendo! Ci sarebbe da meditare mesi su questa cosa, da riprendere in mano, da studiare, da meditare bene e nelle scuole invece di esporre tante stupidate, mettano fuori i 10 comandamenti ... che sarebbe anche ora, e valgono per tutti, islamici compresi.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,22-25)

Queste poche righe sono potentissime! Vediamo un po’ di capire. Paolo era arrivato a Corinto sapete perché? Perché prima era stato ad Atene che era il centro della cultura di quel tempo; ad Atene Paolo era andato all’aeropago (che era un po’ come quel giardino di Londra dove uno se vuol parlare mette giù il pulpito e si mette a parlare e dice le sue teorie), tutti i filosofi erano rappresentati nell’aeropago ... dai seguaci di Platone, di Socrate, di Aristotele, i Cinici ... tutti quanti andavano lì e parlavano e anche lui parla e scopre una cosa, che tutti lo ascoltano perché fa un discorso molto erudito, molto bello, però alla fine dice: “io sono qui ad annunciarvi che colui, che è morto sulla croce, Gesù, Dio l’ha fatto risorgere e sedere alla sua destra etc.”. Quelli là, platonici, quando ascoltano questa storia della resurrezione, dicono che è pazzo, gli voltano le spalle

e se ne vanno. Quanto tenta di dialogare con la sapienza antica, Paolo fallisce, non lo ascolta nessuno, non ammettono né la morte scandalosa né la resurrezione, perché? Per i socratici e i platonici il corpo “soma” è la prigioniera dell’anima, quando l’anima si libera dal corpo finalmente raggiunge la libertà. Predicare che il corpo risorge è ritornare di nuovo alla schiavitù, secondo quella mentalità, per cui loro la rifiutano, subito, infatti quel giorno, di fronte a Paolo si converte pochissima gente. E allora Paolo ritorna a Corinto sconfitto, incomincia a predicare dicendosi che, visto che Gesù crocifisso è giudicato dai greci come un folle e dagli ebrei come uno scandalo, cosa faccio io? Continuerò a predicare proprio di quello e non me ne frega niente di quello che pensano sia i Greci che gli Ebrei! E’ meraviglioso! Oggi ... vi faccio un solo esempio: chiesa di Loreto, fatta da un architetto artista, quegli architetti famosi, si chiama Gregotti ... un deficiente, una chiesa dove lui addirittura ordina, e i preti ubbidiscono, che la croce sia senza crocifisso; perché? Andate a chiederglielo a lui, ma il tentativo è quello di togliere lo scandalo del morto, del corpo appeso sulla croce, che non va d’accordo con la sua architettura ... ultramoderna, lasciando la croce così, vorrebbe essere un simbolo religioso. I preti avrebbero dovuto combattere con tutte le forze a costo di andare anche a processo con uno così. O meglio, non avrebbero nemmeno dovuto affidargli l’incarico di fare quella chiesa lì ... a un presuntuoso del genere non bisogna affidargli niente, così come quella di Botta a Seriate ... tutta quella gente lì. Smettiamola di esaltarli! Sono solo dei superman montati, bravi in architettura, ma dei superman montati, pensano di poter fare tutto! A me verrebbe la voglia di andare a prendere 500 statue della Val Gardena e riempire tutte le loro chiese in modo tale di gli prenda l’infarto quando le vede ... Però a parte quella roba lì, cosa vuol dire? E’ lo scandalo della croce! Paolo, di fronte a questo fatto, non entra in contatto o in accordo con la mentalità del tempo, ma dice proprio così: “Bene, visto che voi non lo accettate, io lo predico ancora di più: predico Gesù crocifisso, scandalo per i Giudei, (scandalo vuol dire pietra di inciampo) e pazzia, follia per i Greci. Ma per chi crede, sia Giudeo, sia Greco, è sapienza di Dio e forza di Dio”. Ecco, di fronte al fatto che molti rifiutano, noi proponiamo questo ed è la stessa cosa per la quale, in un posto come il Patronato, si accolgono tutti, si rispettano tutti, si vuol bene a tutti, ma nelle stanze anche degli islamici si mette la croce. Non gli garba? Lascino stare di prendere le stanze. La croce è lì. Imposizione? Macché, è la nostra fede, non sei obbligato a prenderla, però devi sapere che c’è! Devi sapere, e se a te dà fastidio sono problemi tuoi. ... L’hanno tirata via dalle scuole ... e guardate che le maestre misericordiose che vogliono salvare la libertà dei bambini musulmani e di altre religioni, sono più pericolose di quelli che ti tagliano la testa, perché quelli che ti tagliano la testa riconoscono che sei pericoloso, cioè ti danno un minimo di credibilità. Le maestre svuotano la testa, perciò sono più pericolose, perché quelli lì te la tagliano perché sanno che non te la possono svuotare, le maestre te la svuotano, e poi dicono che siamo tutti uguali. Certo, siamo tutti vuoti come delle zucche! Charlie Hebdo è più pericoloso dei terroristi. Hanno svuotato la testa, hanno resto tutti delle zucche, prendono in giro tutto perché non c’è più niente di sacro ... almeno i terroristi siccome non riescono a svuotarti la testa, te la tagliano. E’ un riconoscimento un po’ violento del fatto che tu la testa ce l’hai. Gli altri? Possono lasciarti in vita tranquillamente perché ormai non sei più niente. State attenti a questa roba! E qui S. Paolo, fortissimo, dice : ah si ? Atene, Oxford del tempo, il meglio, la crème della cultura, rifiuta? E noi continueremo a predicare Gesù. Gerusalemme rifiuta Gesù? E noi continueremo a predicare Gesù e a testimoniarlo,

rischiando anche, perché questa è la sapienza e la forza di Dio. Meraviglioso! E badate bene che non c'è nessun integralismo, ma c'è solo il rispetto della verità.

Dal vangelo secondo Giovanni (2, 13-25)

Vi esorto, di fronte a questo brano che è molto bello, a non farne una lettura un po' superficiale. Faccio solo notare una cosa. Nei sinottici, Marco, Matteo e Luca questo racconto del tempio purificato è messo alla fine del Vangelo: Gesù fa tutto il lungo viaggio dalla Galilea, arriva a Gerusalemme e, poco prima di essere condannato, proprio poche settimane, addirittura pochi giorni prima ... prima entra a Gerusalemme con l'asino e tutto il resto, poi purifica il tempio e questo fatto viene presentato dai sinottici come la causa della sua morte, una delle cause. Siccome lui entra nel tempio come padrone o quasi, cacciando fuori tutti (ma come sei impazzito, ma chi credi di essere?), questa diventa una delle cause per cui verrà ucciso. Giovanni (non sappiamo chi abbia ragione) non mette questo racconto alla fine come dicono i sinottici, ma lo mette all'inizio, badate bene che è al capitolo 2, proprio all'inizio! Cosa significa? Che per lui ha un significato completamente diverso, quando tu leggi questo racconto in Marco, in Matteo e in Luca, ha un significato mentre in Giovanni ne ha un altro, completamente diverso, anche se sembra che tutto sia uguale. Ma Giovanni lo mette all'inizio. E, badate bene, la successione degli avvenimenti di Giovanni è questa: 1° - Primo miracolo di Gesù: Cana, stranissimo come miracolo perché Gesù cambia l'acqua in vino, e, potremmo dire, ma che miracolo è? Avevano già bevuto, che si arrangino, se manca il vino chi se ne frega ... erano già mezzi ubriachi ... No, no, ha un significato profondo, anche perché è connotato dal tempo: "6 giorni dopo" non è una cosa da poco, tutto preciso. 1° - Cana. 2° - Da Cana di Galilea Gesù scende a Gerusalemme, per cui vuol dire che è andato a piedi a Gerusalemme, un lungo cammino, più di 100 km. 3° - Nicodemo. 4° - La Samaritana. Se voi leggete bene questi brani, Cana, il tempio di Gerusalemme (il brano di oggi), Nicodemo e la Samaritana, scoprite una cosa interessante, che è questa: Gesù fa dei segni, fa dei gesti, fa delle cose, incontra delle persone, dice delle parole che cambiano completamente il significato delle grandi istituzioni ebraiche. 1° - Cana, cos'è? L'alleanza. Cosa vuol dire l'alleanza? E' l'unione di Dio e il popolo, le nozze; Gesù capita nel mezzo delle nozze. Quando cambia l'acqua in vino cosa significa? Che Gesù è venuto a portare una nuova ed eterna alleanza: il vino di Cana non può non ricordare il vino dell'Eucaristia e quando Gesù parlerà del calice, "calice della nuova ed eterna alleanza". Per cui Cana, la nuova alleanza. 2° - Il tempio: Gerusalemme, il nuovo tempio che non è più il tempio di Gerusalemme, ma che è il suo corpo. Adesso vediamo un po' bene questo. 3° - Nicodemo: la nuova legge. 4° - La samaritana: il nuovo culto. Gesù rinnova tutte le cose, cambia tutto. Sembra che tutto rimanga uguale e tutto cambia, dà un nuovo significato a tutto e sono presentati proprio così, capitano uno dopo l'altro ad indicare che Gesù è venuto a istituire delle nuove realtà, a cambiare il significato profondo.

Ma veniamo al testo di questo brano bellissimo. "**Si avvicinava la Pasqua dei Giudei ...** , attenti, è interessante nel Vangelo di Giovanni, se voi lo leggete bene, ... io ringrazio il cielo che quando sono andato in missione ho studiato bene, non ho avuto il tempo di studiare molto, però due Vangeli

li ho studiati abbastanza bene: Marco e Giovanni, e quello di Giovanni è veramente impressionante. Si avvicinava la Pasqua dei Giudei ... vedrete, se leggete il vangelo, che Giovanni ogni volta che parla di Pasqua, aggiunge sempre “dei Giudei”. Nel capitolo 12-13 quando per l’ultima volta dice la Pasqua, dice “si avvicinava la Pasqua” non dice più dei Giudei, perché è la sua, in cui lui muore e risorge, è la Sua Pasqua. Ma la prima è la Pasqua dei Giudei e Gesù sale a Gerusalemme, come un buon Ebreo. **Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore, colombe e là seduti, i cambiamonete.** Cosa vuol dire? Il tempio era un grande recinto, enorme, era lungo 500 mt ed era largo 300 mt., era veramente una cosa grandissima! Mettete la Basilica di san Pietro e la piazza di San Pietro ... ecco, il tempio era più o meno così, era sterminato. C’era un recinto esterno in cui potevano entrare tutti, c’era un altro recinto interno dove se entravano i non circumcisi cioè i pagani, i non credenti, erano a rischio di morte. Poi c’è un altro recinto ancora più interno dove entravano solo gli uomini e c’era il culto, e poi c’era il santuario, il Santo dei Santi vero e proprio, con davanti l’altare dei sacrifici, degli incensi, il mare di bronzo, cioè il luogo dove ci si purificava etc etc. Gesù entra nel primo recinto e ... perché c’erano lì le pecore, i buoi e le colombe? Erano gli animali che compravano per fare i sacrifici. E’ come quando tu vai nei santuari che ci sono lì fuori, mi ricordo in Bolivia, quelli che vendono le candele o i fiori ... stessa roba. E i cambiavalute. Perché i cambiavalute? Uno non riesce a capire perché. Siccome nel santuario non poteva entrare nulla di impuro, le monete normali, romane, che venivano da tutto il mondo di allora non potevano entrare, ognuno portava la moneta del suo Paese che recava impressa l’immagine del suo Imperatore e erano considerate impure (secondo comandamento: “Non ti farai immagine alcuna”), perciò dovevano essere cambiate e si entrava nel tempio con le monete cambiate che non recavano nessuna immagine, secondo la legge. Gesù cosa fa? **Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi poi gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi e ai venditori di colombe disse “portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!”** Letto così sembra perfettamente d’accordo con i racconti dei sinottici, in realtà non è proprio uguale. Quello di Gesù non è solo una legittima preoccupazione che il tempio non diventi un luogo di commercio ... in realtà la più grande industria di Israele di quel tempo era proprio il tempio, pensate che i sacerdoti che vivevano dei proventi del tempio erano 7.000, e c’era solo un tempio. In Italia ce ne sono 30.000, 40.000 ma ci sono migliaia di chiese. Un solo tempio: 7.000 sacerdoti, più i leviti, più gli incaricati, più tutti. Erode il Grande aveva fatto costruire il tempio e la costruzione era durata 56 anni. Avevano terminato di costruirlo pochi anni prima del 70 a.c. quando Tito, il comandante dell’imperatore romano era arrivato a Gerusalemme ed aveva distrutto il tempio che avevano appena finito di costruirlo, e il cantiere del tempio impiegava 10.000 muratori. Una roba mostruosa, per cui era il centro dell’economia, il denaro girava in gran parte lì. E’ chiaro che Gesù vuol fare una denuncia! Così come il gesto di liberare le pecore, i buoi e le colombe è un gesto profetico che vuol dire che il culto non deve servire a spremere il popolo e poi a sacrificarlo come questi animali, ma serve per liberarlo. Ecco perché li manda fuori dal recinto sacro dove il popolo è usato come se fosse una vittima da spremere e poi da sacrificare. E’ un gesto di liberazione (prima lettura: “Io ti ho liberato dalla schiavitù dell’Egitto”). Anche il culto può diventare schiavizzante. E Gesù fa questo, ma non è solo quello. Se uno legge così ... **i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto “lo zelo per la tua casa**

mi divorerà” Interpretano in questo modo, come hanno fatto Matteo, Marco e Luca. Ma Giovanni va oltre. **Allora i giudei presero la parola e gli dissero “che segni ci mostri per fare queste cose?”** Cosa vuol dire questa domanda? Significa questo: “è chiaro che tu sei un profeta e, come i profeti facevano cose strane, anche tu puoi fare questo, puoi farlo, ma dacci un segno, il segno che stai facendo questo in nome di Dio, non per tua iniziativa, e crederemo in te”. E guardate cosa risponde Gesù: **“Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere”**. Di che cosa parlava Gesù? E’ evidente che parlava di sé. Cosa vuol dire questa frase? E’ tremenda la frase, terribile! Gesù dice “Il tempio, questo grandioso tempio, non è la vera realtà, la vera realtà del tempio sono io. Io sono il nuovo tempio dove l’uomo incontra Dio e dove si realizza il sacrificio che non è più un uomo a fare (colomba o bue o pecora = popolo di Dio), ma che sono io che faccio per onorare Dio: il sacrificio della mia vita”. Per cui c’è la sostituzione, Gesù dice “il nuovo tempio sono io”. Non lo capiscono, difatti rispondono **“Questo tempio è stato costruito in 46 anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?”** Quando Gesù parlava erano 46 anni che lo stavano facendo, in realtà la costruzione continuò ancora per molti anni. ... E tu lo farai risorge? E loro non capiscono. Questo si chiama “ironia giovannea”, cioè Giovanni mette sulle bocche dei nemici di Gesù alcune cose che sono un po’ ridicole, e loro dimostrano di non capire e gli fanno delle obiezioni che non stanno ne in cielo ne in terra. Non parlava di quel tempio lì, parlava di sé. **Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.** Che cosa significa questo gesto di Gesù? Significa che Gesù va a Gerusalemme, e li proclama (anch’io avrei fatto fatica a capire una cosa così, anch’io mi sarei ribellato se fossi stato un Ebreo, perché non è facile, occorre la risurrezione per poter credere) che lui è il nuovo tempio, che quel tempio lì, grandioso, è finito e difatti, 40 anni dopo la sua morte verrà spazzato via, e badate bene, non verrà più ricostruito. Sono passati 2000 anni, non verrà più ricostruito. C’è una profezia che dice che non verrà mai più ricostruito. Quando Ben Gurion, i Padri dello Stato di Israele sono entrati in Gerusalemme dalla parte Araba ed hanno conquistato la spianata del tempio, il monte Sion, l’intenzione era di buttar giù le due moschee, quella di Omar e quella di al-Aqsa ... se lo avessero fatto allora, forse, forse, il mondo Arabo non avrebbe reagito, ma se lo facessero ora, sarebbe la guerra mondiale! E gli ebrei non ricostruiranno più il tempio perché il nuovo tempio dell’incontro di Dio con gli uomini è Gesù. Il Vangelo di Giovanni lo proclama! E’ chiaro che provoca uno scandalo infinito, ma è lì la forza del messaggio di Gesù che si realizzerà poi nella Pasqua. Ultima cosa, guardate questa annotazione: ... **molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull’uomo. Egli infatti conosceva quello che c’è nell’uomo.”** E’ una frase a cui io ho pensato molto ... ingenuamente di tanti cristiani non bisogna fidarsi, Gesù non si fidava di loro, perché sapeva quello che c’era nel cuore di ogni uomo. Allora bisogna fidarsi o non bisogna fidarsi? Geremia dice: “Maledetto l’uomo che confida nell’uomo. Sarà come il tamerisco nella steppa , quando passa il bene non lo vede. Benedetto l’uomo che confida nel Signore”. Perché Gesù non si fidava? La lascio a voi la risposta. C’è ed è bello: va contro le convenzioni nostre, va contro i nostri buonismi per cui dovremmo fidarci di tutti ... Io quando l’ho fatto, ho ricevuto di quelle stangate! E Gesù dice che

bisogna essere semplici come le colombe, ma prudenti come i serpenti. Qualcosina vorrà pure dire no?! Pensateci su e poi vedete voi altri.

Interventi:

- *Scusa se ritorno sull'argomento della prima lettura, ma io in questi giorni stavo aiutando la mia nipotina che fa la V° elementare e parlavo a lei della Trinità e non sapeva cosa fosse e va a catechismo regolarmente tutte le settimane. I figli del 68 non sono soltanto i genitori che si sono screditati, sono anche certi preti che durante la Messa dicono che il diavolo non esiste, esiste il non bene.*

Non c'è da stupirsi ... A parte il fatto del diavolo che già Paolo VI diceva che è un inganno. Anzi no, prima di Paolo VI l'ha detto uno degli scrittori francesi non mi ricordo chi, uno non credente, (non so se Proust o Prevèr), che diceva che uno degli inganni più straordinari è il diavolo che fa credere che lui non ci sia. Ma a parte quello, quel cedimento alla mentalità, all'opinione pubblica che è tipica della Chiesa di oggi, non va mica bene. Anche sti catechismi dove si fa animazione, dove i poveretti che fanno il catechismo ... io ho fatto il parroco e so di cosa parlo, quando sentivo che quella povera catechista, doveva (¾ d'ora di catechismo alla settimana) passare 40 minuti a urlare come una pazza e 5 minuti per riuscire a comunicare qualcosa ... è indecorosa questa cosa, è meglio chiudere baracca e burattini e dire ai genitori "ma arrangiatevi voi con i vostri figli!". Non è decoroso. Però siccome oggi bisogna convincere, tu devi sempre venire a patti rispetto ai ricatti che i ragazzi ti mettono, devi venire a patti con loro per trasmettere una briciola di catechismo ... io, sinceramente ... Io faccio questi incontri con voi, chi vuol venire al sabato viene e chi, anche giustamente può giudicarmi uno stupido o non vuole venire, non venga. Ma io non cambio il mio parlare, se vi va bene è così, se non vi va bene è ancora così! Quello che vi dico non è una cosa mia personale, è quello che la fede mi ha suggerito come vero in tanti anni. Se tu non sei d'accordo, per compiacerti mica cambio il mio parlare, arrangiati, sono affari tuoi! La signora ha ragione, è scandaloso. E non tanto perché il bambino non sappia cosa sia la Trinità, anche solo il fatto del Segno di Croce ... lo potrebbe capire, lo capiscono tutti! Ieri sera qua abbiamo fatto la Via Crucis con un gruppo di ragazzi africani, l'intensità della preghiera con loro è stata molto forte. Parlavamo in italiano, molti erano di lingua inglese o francese e capivano così così, c'era un traduttore ma ... per l'amor di Dio! Ma sanno di cosa si parla. I nostri non vogliono più saperlo ... ma si arrangino, non si cambia! E' quello che fa Paolo con gli Ateniesi. Non volete? Va bene, io predico Cristo crocifisso, stoltezza e scandalo, ma lo predico. Però dobbiamo smetterla! Io faccio spesso i ritiri ai preti e a quelli che diventeranno preti, moltissime volte. Mi sono scagliato con violenza contro quelli che hanno ridefinito la cappella dell'oratorio "laboratorio liturgico"! Io quelle cose lì ... mi prudono le mani, mi fanno venire il tunnel carpale nel senso che vorrei prenderli e spaccargli la testa ... e tutto questo è stato legittimato dalla Chiesa ufficiale! Non si possono fare queste cose ... "laboratorio liturgico"? Ma siamo impazziti? In molti oratori, il posto più trascurato, più negletto, più vergognosamente lasciato a sé stesso è la chiesina. Il bar è perfetto. ... Al di là del diavolo e al di là della Trinità, però ...

Chiudo: Io chiedo anche scusa a voi se a volte alzo un po' il tono però ... alcune cose sono intollerabili! A me dispiace che il povero parroco di Loreto, don Mario, che è un uomo buono, bravo e intelligente, abbia dovuto subire il ricatto di un architetto così presuntuoso. La voglia è di fargli la guerra. Ma ... molte altre cose non vanno bene nelle nostre comunità, non vanno bene!